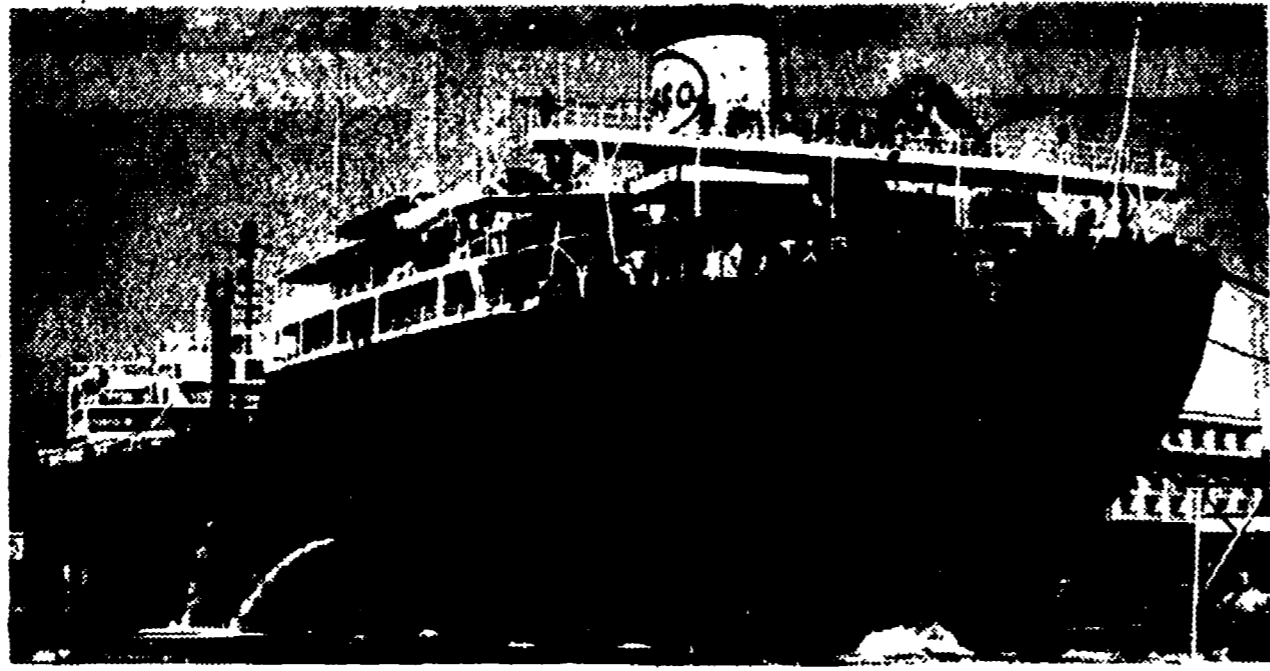


Ancona: deludente discorso del ministro Delle Fave

Per i cantieri navali ancora leggi-tampone



La turbocisterna «Esso Napoli» costruita nel cantiere navale di Ancona.

CHE SARÀ DOPO IL NUOVO VARO?

Il proseguimento del vecchio andazzo centrista verso i problemi del settore marinaro acutizza i vecchi mali e crea maggiore incertezza per il futuro - Costretti ad emigrare i migliori operai



Operai dei CNR di Ancona all'uscita dallo stabilimento.

In tutta la Sardegna

EFTAS: si sviluppa la lotta contro i licenziamenti

Assegnatari, braccianti, operai e tecnici manifestano per le strade - Un o.d.g. del Consiglio comunale di Alghero

Dal nostro corrispondente

ALGHERO, 27. Continuano i licenziamenti dei lavoratori e impiegati dell'EFTAS. Da tempo questi lavoratori sono in agitazione: ultimamente sono scesi varie volte in sciopero. L'ultima protesta ha visto diverse centinaia di dipendenti, attraverso varie volte le vie cittadine di Alghero con moto, biciclette, macchine, ecc. Tutta la città è stata ancora una volta investita dal grave problema, per cui lo stesso Consiglio Comunale ha dovuto affrontare un dibattito sulla base di una mozione presentata dal gruppo consiliare comunista. Il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio Comunale di Alghero, venuto a conoscenza della grave situazione esistente fra le varie categorie dei dipendenti della EFTAS (assegnatari, braccianti, operai, impiegati e tecnici); considerata la gravissima situazione nella qua-

li verrebbero a trovarsi centinaia di lavoratori e tecnici, privati del proprio lavoro e le conseguenze economiche che sarebbero inevitabili, proprio alla vigilia dell'attuazione del Piano di Rinascita; constatata la necessità di una sollecita e positiva definizione dell'attuale precaria esistenza dell'EFTAS e ravvisata altresì l'opportunità di una democratica ristrutturazione dell'Ente nelle sue nuove funzioni; fa voti affinché gli organi competenti vogliano adottare le seguenti iniziative: che l'EFTAS in attesa che venga definita la sua nuova posizione giuridica voglia revocare ogni licenziamento preannunciato o in atto e riassumere quei lavoratori già licenziati; che il Governo disponga nuovi finanziamenti a favore degli Enti di Riforma per metterli in grado di portare avanti e ultimare le opere di trasformazione e di bonifica e di organizzazione produttiva per i quali sono sorti.

Il movimento si allarga sempre più ad altre categorie di lavoratori (trattoristi, operai dell'officina, impiegati, ecc.), tutti decisi in una lotta unitaria di riscuote finalmente ad avere ragione della massiccia offensiva dei dirigenti dell'EFTAS che, impertentiti, continuano a licenziare. Il movimento certamente verrà esteso a tutti i centri interessati, non soltanto della zona di Alghero, ma in tutta l'isola dove opera l'EFTAS. Gli stessi consiglieri regionali e parlamentari dei partiti di sinistra hanno già interpellato i ministri competenti e gli assessori regionali, oltre il presidente del Consiglio dei Ministri e della Giunta Regionale, perché intervengano a favore dei lavoratori, per impedire altri licenziamenti e per ottenere che i licenziati vengano quanto prima riassunti dall'EFTAS. I parlamentari dei partiti di sinistra e in primo luogo quelli comunisti, interverranno affinché la situazione dell'EFTAS venga una volta per tutte risolta con l'accoglimento da parte del governo delle richieste avanzate da tempo da tutte le organizzazioni sindacali, cooperative e politiche dell'isola.

Dalla nostra redazione

ANCONA, 27. Ancora «leggi-tampone» per l'industria cantieristica italiana, ancora aiuti da parte dello Stato ad armatori ed industriali. Questo il senso dei tre decreti approvati in questi giorni al Senato dalla maggioranza governativa che - non casualmente - ha ottenuto il sì anche dai liberali. L'onerosa ed inconcludente pratica delle sovvenzioni continua ad avanzare pure sotto il segno del centro-sinistra. Continua l'assenza di una seria ed organica politica verso le attività marittime.

Nei giorni scorsi è stata imposta al Cantiere Navale di Ancona (gruppo Piaggio) una superpetroliera della «Esso», una commessa ottenuta dietro la mobilitazione di tutta la città e dei suoi più qualificati rappresentanti dopo che - nel settembre scorso - si profilò un imminente pericolo per la occupazione operaia nella maggiore fabbrica della regione. Ebbene, già oggi ci si chiede che cosa sarà dopo la superpetroliera della «Esso». Una risposta rassicurante - almeno circa la buona volontà del governo di imboccare una strada nuova - ci si attendeva dal ministro Delle Fave intervenuto alla cerimonia per l'impostazione della nave. L'operai del centro-sinistra, invece, «ha ricordato ai presenti il valore e l'importanza delle tre leggi (provvedimenti-tampone N.d.R.) in favore dell'industria delle costruzioni navali che proprio in questi giorni sono al vaglio del Parlamento».

Le leggi che daranno nuovo impulso a settori - cantieri ed armamento - che sono tra i più importanti per l'economia italiana. In altri termini, il ministro Delle Fave ha magnificato il proseguimento del vecchio andazzo centrista, l'andazzo a causa del quale già al momento d'impostazione di una nave, nei cantieri si pensa con preoccupazione, timori ed incertezze al prossimo futuro. Motivi questi che - unitamente ai bassi salari - hanno condotto i migliori operai specializzati del Cantiere di Ancona a cercare lavoro nelle fabbriche del Nord e all'estero.

Come si vede, anche dalla visuale delle attività marittime il superamento del governo Moro-Nenni si rende quanto mai urgente e necessario. Non erano i provvedimenti tampone che si aspettavano dal governo di centro-sinistra le maestranze dei cantieri navali, le popolazioni di città marinare come Ancona.

I termini della svolta da compiere ormai sono stati sufficientemente approfonditi e precisati. Anche forze presenti all'interno del centro-sinistra hanno mostrato

di condividerli, ma non di essere in grado, da sole, di imporre l'attuazione al governo. Svecchiamento della flotta che per oltre il 40 per cento ha superato i 15 anni, suo incremento al passo con gli sviluppi dei traffici marittimi e con la necessità di istituire nuove linee, rigetto del programma di ridimensionamento della produzione navale meccanica portato finora avanti nel quadro degli accordi MEC, aumento della competitività internazionale dei nostri cantieri attraverso innovazioni strutturali e tecnologiche. Fra queste innovazioni di primaria importanza la soluzione del problema dei «costi congiunti» con l'integrazione tra settori statali della siderurgia, cantieristica e meccanica, del problema della specializzazione dei cantieri (cisterne, carico secco, passeggeri). Indispensabile la creazione di una unica grande azienda navale meccanica pubblica nazionale.

Ecco la scelta che si attendevano dal centro sinistra le categorie di lavoratori del mare. Ma anche nel settore marittimo il governo Moro-Nenni non si è rivelato all'altezza dei tempi ed ha deluso acute esigenze e profonde aspettative. Non tanto quelle dei magnati della navalmecanica e dell'armamento.

Walter Montanari

Agrigento

Autonomia e moralizzazione

AGRIGENTO, 27.

La vergognosa presa di posizione della maggioranza di centro-sinistra che ha respinto all'Assemblea regionale la mozione comunista per lo scioglimento dei Consigli comunali di Palermo ed Agrigento, malgrado i gravissimi risultati delle inchieste promosse dallo stesso governo regionale, aggrava sensibilmente l'atmosfera politica. Non sappiamo davvero cosa i compagni socialisti abbiano voluto «salvare» piegandosi all'ultimo momento al ricatto dei gruppi dirigenti democristiani, dopo la loro presa di posizione favorevole allo scioglimento. Se hanno voluto salvare questo governo ci sono riusciti: ma non hanno certamente salvato la loro coerenza di combattenti per il progresso sociale e la moralizzazione della vita pubblica. E quel che è più grave hanno contribuito ad infliggere un altro duro colpo al prestigio dello stesso istituto autonomistico, della stessa Assemblea Regionale cui tanti anni di prepotenze, di immobilismo e conservazione da parte dei gruppi dirigenti clericali gli avevano diminuito prestigio tra le grandi masse e prerogative. Atti come questi (e non altri) minano il regime democratico, l'autonomia e rafforzano in una parte dell'opinione pubblica posizioni qualunque: aprono le porte ai tentativi eversivi della destra politica ed economica.

Con una spregiudicatezza rivolvente, mentre infuocato è il dibattito sui risultati dell'inchiesta condotta dal vice prefetto Di Paola, l'onorevole Foti ed i suoi amici d.e. hanno proposto la fine della lite che il Comune da anni ha tentato con la CREA a cui nel lontano '46 erano stati ceduti 3.200 metri quadrati di terreno, in fondo al centralissimo viale della Vittoria, con l'obbligo, per la società, di eseguire alcune opere non fatte (tredendoci quindi la CREA inadempiente). La fine della «lite» non significa altro che dare partita vinta, senza colpo ferire, ad un altro gruppo di speculatori, regalando a 3.200 metri quadrati di terreno ai privati proprio in una zona nevralgica per un moderno piano di sviluppo urbanistico, guardando il posto proprio verso la Valle dei Templi.

Per questo, mentre più profonda appare l'indignazione dei lavoratori, degli onesti di tutti i partiti, per il rigetto della mozione comunista alla Assemblea regionale, il compito delle forze democratiche, di tutti coloro che vogliono davvero un mutamento radicale degli indirizzi del governo e del comune, è quello di non cedere allo sconcerto qualunquistico che non promette nulla di buono per le sorti della democrazia e del progresso, ma di ritrovare, in una rinnovata unità di forze di progresso, la capacità di portare la lotta per la libertà, l'autonomia, la moralizzazione della vita pubblica.

Ad Agrigento (come del resto a Palermo) tutto ciò significa intanto lasciare ai

Giuseppe Messina

Per l'indennità accessoria

Scioperano i dipendenti degli enti locali

Cosenza

Si acuisce la lotta dei dipendenti provinciali

COSENZA, 27.

Questa mattina, per la terza volta consecutiva nel giro di 15 giorni, i dipendenti provinciali della Amministrazione provinciale di Cosenza sono scesi in sciopero. Lo sciopero si protrarrà ininterrottamente per una settimana. I precedenti, proclamati il 13 e il 20 corrente mese, hanno avuto una durata rispettivamente di 21 e 48 ore. I motivi della protesta si trovano nella mancata applicazione, da parte degli organi prefettizi, di una de-

libera, per altro già approvata all'unanimità dal Consiglio provinciale, che prevede la corresponsione ai provinciali di un account sui futuri miglioramenti che verranno dall'applicazione della nuova pianta organica futura in fase di elaborazione.

Lo sciopero, proclamato unitariamente dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL e alla CISL, ha fatto registrare in questa prima giornata una astensione di lavoratori compatte e totale.

Inoltre, da parte sindacale, si fa rilevare - che non è affatto vero che siano venute a determinarsi condizioni di vantaggio dei dipendenti rispetto al trattamento economico dei segretari comunali, sia pure in relazione alla norma dell'art. 28, in genere, specie negli enti locali passati al grado superiore dei segretari. Per effetto della revisione del trattamento economico base e per effetto degli assegni integrativi concernenti la corrispondenza delle 70 e 80 lire a punto, hanno più che raddoppiato i loro stipendi, mentre i diritti di segreteria, sono rimasti pressoché uguali, se non addirittura aumentati.

Infine CISL e CGIL, osservano che successive circolari interpretative e pareri della Corte dei Conti e dello stesso Consiglio di Stato, confermano il pieno diritto dei dipendenti comunali a continuare a fruire dell'indennità accessoria.

Alla sciopero di 24 ore, seguiranno nella stessa giornata, assemblee tra il personale per discutere anche forme di azione più decise ed avanzate, qualora la Prefettura volesse rimanere nel suo intrasigente atteggiamento.

Vive successo sta ottenendo a Teramo la mostra di «Disegni sulla Resistenza» di Marino Maccarati, allestita dal Centro culturale «Antonio Gramsci» ed inaugurata, alla presenza dell'autore, in occasione della celebrazione della Liberazione. I disegni - massacrati fascisti, partigiani uccisi, popolani fucilati - sono dei mesi del 1944 e del 1945. La mostra rimarrà aperta sino al 3 maggio.

Raimondo Usai

Teramo

Disegni sulla Resistenza



Vive successo sta ottenendo a Teramo la mostra di «Disegni sulla Resistenza» di Marino Maccarati, allestita dal Centro culturale «Antonio Gramsci» ed inaugurata, alla presenza dell'autore, in occasione della celebrazione della Liberazione. I disegni - massacrati fascisti, partigiani uccisi, popolani fucilati - sono dei mesi del 1944 e del 1945. La mostra rimarrà aperta sino al 3 maggio.

Raimondo Usai

Taranto

I mitilicoltori per la gestione diretta della cooperativa

TARANTO, 27.

La giunta comunale tarantina di centro-sinistra ha paura di affrontare i problemi della città nel modo più aperto e democratico possibile, ricorrendo a mezzucci e tatticismi che proprio la qualificano come formazione che continua a reggersi sul compromesso. E' nota tutta la faccenda della Beni Stabili (aperta agevolazione alla speculazione edilizia con l'impegno a non toccare i suoi terreni con la legge 167 presentata al Consiglio Comunale dopo che tutto era ormai stato fatto), oggi le stesse tendenze si vanno manifestando attorno al problema della cooperativa che conduce la lavorazione delle cozze e delle ostriche del Mar Piccolo e che si vuole estromettere per insediare nella gestione un nuovo ente, il centro ittico tarantino, con un interessamento notevole della DC.

sono arrivate oltre del PSI e del PCI. La posizione espressa dalla giunta, attraverso un o.d.g., non è stata accettata dai lavoratori, i quali continuano a chiedere la diretta. I lavoratori della Comios hanno fatto la loro scelta: lotta per la difesa del diritto al lavoro senza sfruttamento, per l'affermazione della cooperazione, per la gestione operaia di un'azienda che si vuole oggi a partecipazione statale e costruita con sacrificio di centinaia di famiglie. Al loro fianco continuano ad essere comunisti e socialisti unitari. La DC, ovviamente, non intende abbandonare un suo uomo ed un'azienda da questi diretta con un giro di affari che rasenta il miliardo. Il PSI? Ha scelto il centro-sinistra basato su compromessi e ritrattazioni, sulla rinuncia alle sue prerogative popolari e di massa? Ma cosa si afferma sempre la politica voluta dalla DC, contro la quale gli stessi lavoratori socialisti della Comios continueranno a battersi.

La pressione unitaria dei lavoratori della Comios ha spinto PCI, PSI e PSUUP a considerare giuste e valide le loro ragioni, al punto che unanime è stata da parte dei tre partiti la richiesta di discutere del problema in Consiglio Comunale. In proposito il capogruppo del PSI, il 13 aprile scorso, aveva chiesto al sindaco di inserire nella prossima riunione del Consiglio un ordine del giorno la cui conclusione è questa: «... affinché, ponendosi fine ad una situazione di precarietà e di incertezza, sia assicurata, con opportuni provvedimenti, la diretta gestione delle acque del Mar Piccolo, ai lavoratori organizzati nella Comios».

Il 21 aprile la Giunta comunale ha preso in esame la questione Comios per stabilire, in forza della legge 21 giugno 1960, n. 649 art. 3, il capogruppo del PSI, il 13 aprile scorso, aveva chiesto al sindaco di inserire nella prossima riunione del Consiglio un ordine del giorno la cui conclusione è questa: «... affinché, ponendosi fine ad una situazione di precarietà e di incertezza, sia assicurata, con opportuni provvedimenti, la diretta gestione delle acque del Mar Piccolo, ai lavoratori organizzati nella Comios».

Il dibattito sul bilancio di centro sinistra ha risposto con una serie di no. E' stato grave che dette proposte non si sia voluto nemmeno discuterle, con il ricorso continuo al voto. In questo modo la Giunta di centro sinistra ha votato contro la proposta di affrontare il problema dell'industrializzazione in modo serio e concreto, uno stanziamento in bilancio di 300 milioni in favore della piccola industria e dell'azienda artigiana per intervenire d'accordo con i Comuni nelle spese di infrastruttura.

«No» della Giunta alle proposte del PCI per l'industrializzazione

Dal nostro corrispondente

BARI, 27.

Il dibattito sul bilancio di centro sinistra ha risposto con una serie di no. E' stato grave che dette proposte non si sia voluto nemmeno discuterle, con il ricorso continuo al voto. In questo modo la Giunta di centro sinistra ha votato contro la proposta di affrontare il problema dell'industrializzazione in modo serio e concreto, uno stanziamento in bilancio di 300 milioni in favore della piccola industria e dell'azienda artigiana per intervenire d'accordo con i Comuni nelle spese di infrastruttura.

«No» della Giunta alle proposte del PCI per l'industrializzazione

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 27. Mercoledì tutti i dipendenti degli enti locali della nostra provincia effettueranno una giornata di sciopero contro il provvedimento, adottato in questi giorni dalla Prefettura, che rinvia le deliberazioni di alcuni Comuni relative alla corresponsione dell'indennità accessoria per l'anno 1963.

Un'altra posizione coerente del PSI in sede di giunta avrebbe compromesso il centro-sinistra? E va bene, è questo il centro-sinistra che noi avversiamo, quello che va avanti sulle spalle dei cittadini di Taranto che dovranno ancora subire la speculazione edilizia e sulla pelle dei lavoratori della Comios che dovranno subire il centro ittico. E dopo?

Pos veramente un inganno la posizione della giunta. Che c'entra la legge n. 649, la quale dice testualmente: «Il ministro per le Partecipazioni statali è autorizzato a costituire società per azioni aventi per oggetto lo sfruttamento di acque termali o minerali o attività connesse? La mitilicoltura e la ostricoltura hanno qualcosa a che fare con le acque termali o minerali o attività connesse? Che significa la intermediazione del sindaco per la ricerca di accordi aziendali tra centro ittico e Comios? La giunta e gli assessori socialisti riconoscono il centro ittico, oppure sostengono la diretta gestione delle acque del Mar Piccolo ai lavoratori organizzati nella Comios? Su questo bisogna rispondere, non cercando farselle ed evitando di affrontare la questione in Consiglio comunale. La prima richiesta è stata avanzata da diversi mesi con una interrogazione presentata dal PSUUP, poi ne

Nozze d'oro



A Cevoli di Pisa questa felice coppia di compagni - Assunta Volpi e Giuseppe Beltrami - entrambi iscritti al partito dal 1921 - hanno festeggiato, proprio nel giorno che ricorda la Liberazione, le loro nozze d'oro. Una coincidenza che ha reso la festa ancora più calorosa e ricca di ricordi e significati. Ad essi rinnoviamo i più fervidi auguri dei compagni della sezione del PCI di Cevoli e del nostro giornale.

g. f.